**TB, 12**

**[1]** *Baldach* è una grandisima cità, là ove abita lo *califfo* di tutti li *saracini* del mondo, sì come a *Roma* dimora lo papa de’ *cristiani*.

**[2]** Per mezo la cità passa un fiume molto grande, e per quello fiume puote l’uomo andare al *mare d’India* e per quello fiume vanno e vengono mercatanti con molte mercatantie. **[3]** E sapiate che∙llo fiume è lungo da *Baldach* insino al *mar d’India*, che sono ben XVIII giornate. **[4]** E lli mercatanti che vogliono andare in *India* vanno per quello fiume insino a una cità ch’à nome *Chisi*, e ivi entrano nel *mar d’India*.

**[5]** Ancora vi dico che tra *Baldach* e *Chisi*, sopra quel fiume è una grande cità ch’à nome *Bascra*, e atorno di quella cità sono grandi boschi di dattari delli migliori del mondo.

**[6]** In *Baldach* si lavora drappi d’oro e de seta di molte guise, di nastasi e di nach e di cremoisì, e fannosi a diverssi lavori di bestie e d’uccelli e d’altre figure molto ricamente.

**[7]** *Baldaca* è la più nobile cità e∙lla maggiore che sia in quelle contrade. **[8]** E∙ssappiate che in *Baldach* sì fu uno *califfo* de’ *Saracini* al quale si trovò lo magior texor d’oro e d’argento e di pietre presiose che già mai si trovasse a uomo del mondo.

**[9]** E dirò come negli anni domini MCCLV lo grande *signore delli Tartari* che avea nome *Alau*, che fu fratello del *Gran Can* che regna ora, lo quale à nome *Cublui* ‹...› e venne sopra *Baldach* e prese la cità per forsa. **[10]** E questo fu molto grande fatto, però che dentro da *Baldach* erano più di cento milia uomini a cavallo sansa li pedioni. **[11]** Quando lo re *Alau* ebbe presa la cità, egli trovòe che∙llo *califfo* avea una torre piena d’oro e d’argento e di pietre presiose e d’altro texor in sì grande quantità ch’io non credo che già mai se ne potesse trovare tanto insieme.

**[12]** Quando *Alau* vidde questo texoro così grande egli si diede grande meraviglia, e oncontanente mandòe per lo *califfo* e∙ffellosi menare dinanzi da∙ssé e disse:

**[13]** «*Califfo*, io mi do grande meraviglia di te così savio omo e così grande come tu eri tenuto, e tu t’ài lassato signoreggiare a così vil cosa come l’avarizia, che tu non ài voluto scemare di questo tuo texoro e darne a questi tuoi baroni e cavalieri e a l’altra tua gente, sappiendo tu com’io ti venia adosso per destrugere come mio nemico mortale. **[14]** Se tu avessi speso lo tuo texoro a la gente tua, forse che tu avresti defesa la cità». **[15]** E lo *califfo* non sepe rispondere niente e stette cheto. **[16]** Allora disse *Alau* allo *califfo*: **[17]** «Da poi ch’i’ò veduto che tu ami cotanto questo tesoro io lo ti voglio dare a mangiare».

**[18]** E fece prendere lo *califfo* e fecelo metter nella tore del texoro, e comandòe che no∙gli fosse dato da mangiare né da bere. **[19]** E quando lo *califfo* fo messo nella tore, *Alau* li disse: **[20]** «Da poi che tu ài amato così questo texor, ora ne mangia quanto tu vuogli, e sappi per certo che tu non averai altro da mangiare né da bere».

**[21]** In capo di 4 dì lo *califfo* morì. **[22]** Da questo *califfo* innanzi non ebeno li *saracini* più *califfo*.

**[23]** Ora avemo detto del *califfo* e del tezoro, ora vi dirò de *Toris*. **[24]** Ben vi potrei dire degli costumi e di loro usansa, ma perciò che sarebbe troppo lunga materia, sì conteròe d’altre cose strane e meravigliose.